

MONTEGROTTO - Un fittavolo così ha reagito ad uno sfratto

Scacciato dal parco della villa Draghi denuncia il sindaco per abuso d'ufficio

MONTEGROTTO - Il bellissimo parco della villa Draghi (bellissimo anche se le sue condizioni attuali non sono proprio le migliori) è al centro di una vicenda giudiziaria. Il fittavolo (o meglio, l'erede, di un fittavolo) di alcuni ettari della tenuta, Agnese Masiero, e suo marito, Agostino Garofolin, hanno denunciato il sindaco di Montegrotto, Genesisio Bellotto, 41 anni, residente in via Fasolo 36, per abuso di atti d'ufficio.

Ma c'è di più: la denuncia investe infatti anche altre quattro persone, tutte legate all'attuale amministrazione comunale: Gino Mantovani, Roberto Gomiero, Mario Rosina, Silvano Canevarolo. La questione come si può intuire sin da queste prime battute, è alquanto complessa. Cerchiamo di venirne a capo.

Dunque, in passato, la tenuta di villa Draghi (trentasei ettari circa) era mantenuta da diversi fittavoli. L'ultimo rimasto (ma si parla ancora di qualche anno fa) è Santa Masiero, che occupa una decina di campi padovani, proprio all'interno del parco, con una casupola annessa.

Questa donna, ormai anziana, ha un genero, Pietro Masiero, che le subentra nella gestione. Quando anche questi muore, tutto passa alla di lui figlia, Agnese, che ha nel frattempo sposato Agostino Garofolin.

I due hanno ormai abbandonato la casetta all'interno di villa Draghi: lei sembra gestisca una drogheria, lui fa l'autotrasportatore. Comunque, alla fittanza ci tengono, evidentemente, perché quando il comune tenta di ottenere la restituzione di

tutto, non mollano, ed arrivano anche ad un giudizio penale, che dà ragione ai due fittavoli.

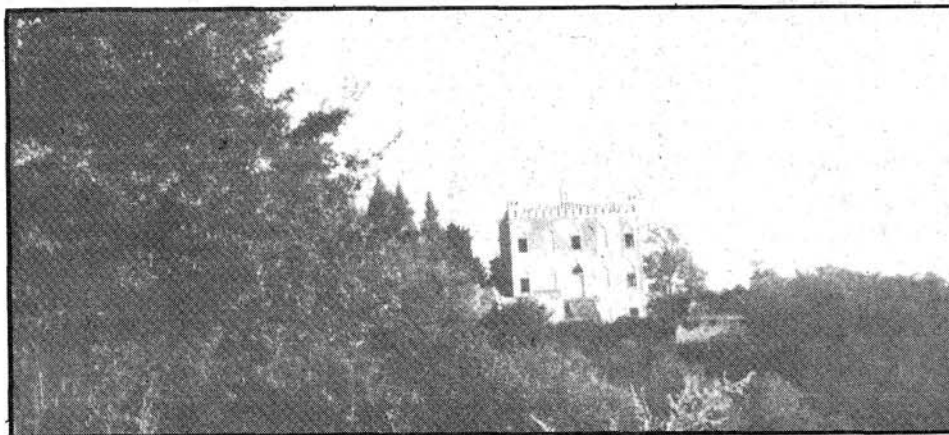
Cessa, a questo punto, la vecchia reggenza amministrativa e a quella subentra l'attuale. Il sindaco nuovo eredita dalla passata amministrazione, compreso il caso del parco. Subito, lo fa diventare «verde pubblico», e spedisce una lettera al Garofolin con cui gli intima di uscire dalla casetta nel parco, e di lasciarla libera. Ma, Garofolin, non cede, e quando arrivano i camion per liberare il terreno, sporge una denuncia al pretore di Monselice, cui è competenza a risolvere la questione.

L'esposto parla di abuso di atti d'ufficio, in pratica di potere. La pretura, immediatamente, reintegra il fittavolo perché in assenza di una decisione della magistratura il comune non poteva certo sbaraccare tutto.

Forte di questa interpretazione, gli eredi dei fittavoli presentano una seconda denuncia: quella penale, attualmente in corso di esame da parte della procura. Vedremo, ora, quali saranno gli sviluppi della questione.

● SELVAZZANO - Il servizio medico comunale si fa desiderare. Lo affermano alcuni cittadini che lamentano la brevità dell'orario di apertura dell'ambulatorio (tre volte la settimana) dalle 10 di mattina. Molti si recano a Tencarola dove al contrario il servizio è giornaliero e con un'orario certamente più adatto alle reali esigenze sanitarie della zona.

La popolazione si attende ora che il servizio venga quindi potenziato.



Una suggestiva immagine di Villa Draghi.

(Foto Ghed)